

dei suoi mutati rapporti politico-economici col retroterra settentrionale, perdita che in ogni modo non avrebbe alcuna dipendenza dalla mancata conquista dalmata. A questa somma di traffici si aggiunga anche la quota dei commerci tra la Dalmazia e l'Istria annessa all'Italia, e apparirà a luce meridiana l'esiguità dei traffici dalmati, che ci sfuggirebbero per la mancata conquista della regione.

Per finire. Il prof. Bertolini, discendente della storica famiglia dalmata dei Fanfogna, esercitando « il diritto di parlare da dalmata ai Dalmati e agli Italiani » (*Le condizioni economiche della Dalmazia* nella « Vita italiana », 15 luglio 1917, pag. 21), propone che l'Italia, dopo avere conquistata la Dalmazia, pensi a deviare in Puglia mediante cavi sottomarini una parte della energia elettrica, che si può produrre in Dalmazia. Ce ne duole per la prosapia dei Fanfogna; ma non è il caso di spendere parole a dimostrare l'assurdità economica dell'impresa, a prescindere dalle difficoltà tecniche.